

SOLIDARIETÀ

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA - VIALE DEL CICLISMO, 19 - 00144 - ROMA

ANNO XXXVII - NR. 3/Giugno 2009 - POSTE ITAL. s.p.a. - SPED. IN AP. ONLU - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, com. 2, DBC VERONA

MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA SCUOLA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE - MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Terremoto dell'Aquila

Mentre piangiamo le vittime di una catastrofe naturale, il terremoto, in altre parti del mondo si muore proprio per mano dell'uomo. L'uomo non è cosciente dello stato di provvisorietà in cui vive e non cerca di mettere fine almeno alle calamità che lui stesso provoca.

Il territorio dell'Aquila, che segue altre catastrofi naturali che hanno provocato migliaia, talvolta decine di migliaia di vittime, dovrebbe impartire all'umanità tutta una lezione: la lezione è che non c'è bisogno di guerre, di rivoluzioni, di guerriglie e di eserciti armati, perché bastano le sciagure naturali, dai terremoti agli tsunami, dalle eruzioni vulcaniche alle tempeste, dalle inondazioni agli uragani, per non parlare delle minacce globali che vengono portate dalle progressive desertificazioni, dallo scioglimento dei ghiacci polari e dall'inquinamento atmosferico.

Se l'uomo fosse cosciente dello stato di estrema provvisorietà in cui vive, sia nelle zone civilizzate che quelle che sono pudicamente chiamate "in via di sviluppo", dovrebbe pensare essenzialmente a difendersi dai pericoli che gli vengono dall'ambiente naturale e in cui vive, senza aggiungere qualcosa di suo, provocando massacri, uccisioni, devastazioni, con un lungo seguito di tristi conseguenze tra i superstiti, i feriti, le vittime civili.

Le immagini viste su tutti i mass-media che hanno riferito del grave sisma dell'Abruzzo non hanno fatto che riportare alla nostra

memoria le eguali scene di distruzione e di morte che abbiamo visto in questi stessi luoghi una sessantina di anni fa, quando queste contrade furono percorse dalla guerra. L'unica diversità è che le rovine e le morti di allora furono causate dalla volontà distruttrice dell'uomo, quelle di oggi obbediscono alle leggi naturali. Ma, mentre noi stiamo piangendo gli scomparsi del terremoto, in molti altri luoghi del mondo si continua a morire per mano dell'uomo, quasi in una crudeltà e oscura gara tra la natura e le sue creature.

Ma, se le attuali conoscenze scientifiche dell'u-

manità rendono impossibile prevedere le grandi sciagure naturali e le imperfezioni conoscitive tecniche e rendono impossibile prevedere efficacemente ed annullare o limitarne gli effetti, non sarebbe possibile impedire radicalmente che i contrasti tra le nazioni e all'interno delle nazioni vengano risolti senza ricorso alla violenza. Se i terremoti non si possono evitare e neppure le tempeste tropicali, sarebbe invece realizzabile magari soltanto il tentativo di mettere fine alle azioni terroristiche che oggi non solo insanguinano ma tengono sotto scacco tutto il mondo.

E in un mondo pacificato in cui singoli stati e gruppi sociali non avessero più bisogno di armamenti per la difesa, ma spesso anche per l'offesa, si ritroverebbero risorse non tanto per impedire i cataclismi naturali, quanto per provvedere immediatamente e largamente a riparare i danni e a soccorrere le vittime.

Comprendiamo che la nostra è solo un'utopia. Ma ci sia permesso dopo tanti anni, in cui l'Associazione Vittime Civili di guerra si preoccupa non solo dell'assistenza ai propri iscritti ma anche dei colpiti da tante sciagure che hanno costellato questi anni, d'auspi-

care che, se le catastrofi non sono ragionevolmente eliminabili, si possano per intanto eliminare o almeno ridurre le catastrofi provocate dall'uomo.

Oggi noi, vittime civili di guerra, nessuno (i più accreditati e testimoniali, ed anche il recente terremoto in Abruzzo ha colpito nel fisico e nei beni molte vittime civili di guerra della regione, che ancora soffrono delle privazioni di una guerra lontana ma non dimenticata, soprattutto perché ha lasciato i suoi ricordi di dolore impressi spesso non solo nella loro memoria, ma anche nei loro corpi).

Giuseppe Arcaroli

Finalmente disponibile una scala di equivalenza ufficiale tra categorie e percentuali

Il regolamento prevede una scala di equivalenza completa tra le categorie previste dal testo unico in materia di pensioni di guerra e le percentuali di invalidità.

Capita piuttosto spesso che le legittimazioni nazionali e soprattutto degli enti locali attribuiscono dei diritti o dei benefici alle persone disabili, indicando la soglia minima di invalidità solamente attraverso la percentuale.

Quando ciò si verifica, l'applicazione in favore degli invalidi di guerra e per servizio diventa molto problematica, perché per questi soggetti la classificazione è effettuata in "categorie" e non in percentuale.

E' vero che a livello di prassi esiste una scala di equivalenza tra i due si-

stemi di misura, ma si tratta solo di una indicazione di massima certezza in documenti non ufficiali, che non prevedono di certo essere invocati direttamente dagli aventi diritto, perché privi di qualsiasi rilevanza giuridica.

Con l'approvazione del D.P.R. 3 marzo 2009, n°37 questo fastidioso problema dovrebbe avere finalmente trovato una soluzione definitiva.

Infatti questo provvedimento, che contiene il regolamento per la disciplina dei termini e delle modalità di riconoscimento di particolari in-

fermità da cause di servizio per il personale impiegato nelle missioni militari all'estero, nei conflitti e nelle basi militari nazionali", all'art.5, comma 1, lett a) prevede una scala di equivalenza completa tra le categorie previste dal testo unico in materia di pensioni di guerra e le percentuali di invalidità.

La scala di equivalenza prevista è riportata nella tabella accanto.

Anche se questa scala di equivalenza è stata concepita per uno scopo determinato e specifico (la valutazione delle infermità da causa di ser-

vizio per il personale impiegato nelle missioni militari all'estero, nei

conflitti e nelle basi militari nazionali), non appare dubbio il suo valore di

carattere generale.

Essa pertanto può essere richiamata in tutti quei casi in cui vengono dati benefici agli invalidi, prevedendo una percentuale minima di invalidità, ma senza indicare una corrispondenza in categorie, come avviene spesso per le agevolazioni concesse dagli enti locali.

Naturalmente essa non ha alcuna rilevanza, laddove le norme prevedono esplicitamente un'indicazione sia in termini percentuali che in categorie.

Categoria	Percentuale di invalidità
1° cat. con superinvalidità	100%
1° cat.	100% - 91%
2° cat.	90% - 81%
3° cat.	80% - 71%
4° cat.	70% - 61%
5° cat.	60% - 51%
6° cat.	50% - 41%
7° cat.	40% - 31%
8° cat.	30% - 21%
una tantum	20% - 11%

Paolo Iacobazzi

Come già indicato negli scorsi mesi in queste pagine, la mancata proroga degli effetti della legge n°44/2006 ha fatto sì che la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli assegni sostitutivi dell'accompagnatore per l'anno 2008 sia stata notevolmente inferiore a quella degli scorsi anni.

Questa situazione ha comportato che, almeno fino alla fine del mese di maggio, la liquidazione dell'assegno non è stata garantita per tutti coloro che hanno presentato la domanda; ciò riguarda in modo particolare coloro che rientrano nella cosiddetta "terza fascia" e cioè coloro che non fruivano dell'accompagnatore alla data del 15/1/2003 e che non hanno mai nemmeno fatto richiesta nel triennio precedente a questa data.

Il mancato pagamento dell'assegno nei confronti di questi soggetti è, in linea di diritto, legittimo, in quanto l'art.1, comma 4, della legge n°288/2002 dispone esplicitamente che "si procede nell'ambito delle risorse da parte dello Stato".

Per vie informali è stato assicurato dagli uffici competenti che il fondo per la concessione degli assegni sostitutivi è stato integrato nel corso dell'anno per garantire il pagamento a tutti coloro che hanno presentato domanda, come sempre avvenuto e come è giusto che sia per la delicatezza degli interessi in gioco.

Sulla possibilità che questo sia effettivamente messo in atto e sulla tempestività, è al momento impossibile fare qualsiasi valutazione.

2 **ESTENSIONE AI FIGLI DEI DISABILI DEL CONGEDO RETRIBUITO PER L'ASSISTENZA**

Con la sentenza n°19 del 26/1/2009, la Corte Costituzionale ha esteso il diritto al congedo biennale retribuito per l'assistenza ai portatori di handicap anche ai figli conviventi, se sussiste l'assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona disabile.

Con questa nuova pronuncia della consilia, il lavoro degli aventi diritto si allarga ulteriormente e attualmente ricomprende, in ordine di priorità:

- 1 - il coniuge convivente con il disabile (sentenza C.Cost 18 aprile 2007, n°158);
- 2 - i genitori del disabile

Notizie utili

- Problemi relativi all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore per l'anno 2008.
- Estensione ai figli dei disabili del congedo retribuito per l'assistenza.
- Nuovi ticket regionali, sempre esenti gli invalidi di guerra ad eccezione della Sicilia.
- Estensione del voto domiciliare a tutti gli invalidi intrasportabili.
- Diritti delle persone disabili nel trasporto aereo: approvata la disciplina sanzionatoria.

(art.42, comma 5, D.Lgs. n°151/2001).

3 - il fratello o la sorella convivente con il disabile, nell'ipotesi in cui i genitori siano assenti oppure impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio handicappato perché totalmente inabili (sentenza C.Cost. 8 giugno 2005, n°233).

4 - il figlio del disabile (sentenza C.Cost. 26 gennaio 2009, n°19).

E da notare che l'Inps, nella circolare applicativa n°41 del 16/3/2009 ha specificato che all'assenza di soggetti idonei a prestare assistenza con un ordine di priorità superiore è riservata la rinascente espressa a usufruire del congedo da parte di questi ultimi.

Per l'anno in corso, i massimali per il calcolo dell'indennità spettante durante il congedo, sono pari a €89,15 (importo massimo giornaliero) e €32.528 (importo massimo annuale).

3 **NUOVI TICKET REGIONALI, SEMPRE ESENTI GLI INVALIDI DI GUERRA AD ECCEZIONE DELLA SICILIA**

Nel corso degli ultimi mesi è entrata in vigore una nuova regolamentazione dei ticket regionali nella regione Abruzzo e nella regione Calabria.

Il pagamento del ticket è stabilito in misura variabile a seconda dei casi, ma in entrambe le regioni è stata prevista l'esenzione totale a favore degli invalidi di guerra dalla 1° alla 5° categoria.

Secondo le normative attualmente in vigore, l'unica regione in cui esistono dei ticket e in cui non è stata prevista una esenzione totale a favore degli invalidi di guerra rimane la Sicilia, dove l'esenzione totale è limitata ai pensionati dalla 1° alla 5° categoria.

4 **ESTENSIONE DEL VOTO DOMICILIARE A TUTTI GLI INVALIDI INTRASPORTABILI**

Con la legge 7 maggio 2009, n°46 il diritto al voto domiciliare è stato esteso a tutti gli invalidi intrasportabili, per qualsiasi causa. Questa innovazione legislativa amplia il diritto al voto domiciliare, che in precedenza era ammesso solo quando la condizione di intrasportabilità derivava dalla "dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali".

Ora invece il diritto al voto domiciliare spetta a tutti "gli elettori affetti da

gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile" e agli "elettori affetti da gravi infermità che si trovano in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedire l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano".

Per esercitare questo diritto è necessario far pervenire al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti gli interessati, in un periodo compreso tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, la seguente documentazione: una dichiarazione in carta libera,

attestante la volontà di esprimere il voto a domicilio con l'indirizzo completo dell'abitazione e un certificato rilasciato dal funzionario medico, designato dai competenti organi dell'Azienda sanitaria locale, in data non anteriore al quarantunesimo giorno antecedente la data della votazione, che attesti la condizione di intrasportabilità.

La legge è formalmente entrata in vigore il giorno della sua pubblicazione e quindi sarebbe stata immediatamente applicabile anche per la tornata elettorale di giugno, ma nella maggioranza dei casi non vi sono stati i tempi tecnici perché ciò potesse effettivamente verificarsi.

Con il decreto legislativo 24 febbraio 2009, n°24, sono state stabilite le sanzioni a carico delle compagnie aeree per la violazione delle disposizioni relative ai diritti delle persone disabili e con mobilità ridotta, stabilite dall'Unione Europea.

Gli obblighi sanzionati dal Decreto prevedono che:
• la disabilità è la mobilità ridotta non possono essere motivi di rifiuto della prenotazione per un volo o dell'imbarco sull'aereo
• le compagnie devono garantire in formato accessibile le norme di sicurezza
• devono essere designati speciali punti di arrivo e di partenza
• deve essere garantita un'assistenza per tutto ciò che concerne le procedure di imbarco e di sbarco e durante il volo
• il personale deve avere una formazione specifica relativa all'assistenza dei disabili
• deve essere garantito il trasporto di cani guida, di apparecchi medici e di sedie a rotelle nel numero massimo di due

La vigilanza sul rispetto di questi obblighi e l'irrogazione di eventuali sanzioni spetta all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC).

Sottoscrizione in favore dei terremotati dell'Abruzzo

Nella seduta del 23 aprile,

il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso di aprire una sottoscrizione in favore delle vittime del terremoto in Abruzzo, finalizzata all'acquisto di un macchinario per l'ospedale dell'Aquila, quando questo sarà nuovamente operativo.

Con questo atto, l'Associazione vuole mostrare in modo concreto la solidarietà e la vicinanza di tutte le vittime civili di guerra alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il contributo a questa iniziativa può essere versato sul

c/c postale n° 29986007

intestato alla

Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus, Viale del Gidismo, 19 - 00144 Roma, specificando nella causale la motivazione

"Pro Terremotati Abruzzo".

Ricordiamo che, essendo l'Associazione una Onlus, è possibile portare in detrazione dall'Irpef l'importo versato a questo titolo.

Per fare questo però, è necessario conservare la ricevuta del bollettino postale del versamento.

Massa Carrara

Organizzata una celebrazione nella ricorrenza della morte di Don Carlo Gnocchi

A "Santa Maria alla pineta" di Marina di Massa.



Il 17 gennaio 2009 Papa Benedetto XVI ha firmato il decreto che approva l'avvenuto miracolo per dichiarare Don Carlo Gnocchi Beato.

Il 28 febbraio 2009, ricorrenza del 53° anniversario della sua morte, il Vescovo Mons. Eugenio Bini ha officiato la S. Messa presso la Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi "S. Maria alla Pineta" di Marina di Massa. La sezione provinciale di Massa Carrara, presente alla cerimonia, ha voluto ricordare e rinnovare la propria testimonianza, unita a tutti gli exallievi di Don Gnocchi, presentando con emozione e gratitudine per l'amore e la fede ricevuta da Don Carlo.

Durante la Messa il Presidente Bernabè ha dato lettura della Preghiera per le Vittime Civili di Guerra.

Nel corso degli anni la "Pro Juventute Don Gnocchi" da Colonia estiva viene trasformata in Colonia permanente per poi diventare Struttura Riabilitativa.

In occasione dei 50 anni di attività del Centro di Riabilitazione Funzionale, è stata inaugurata l'apertura di un reparto ospedaliero di Riabilitazione cardio-respiratoria.

Ancora una volta la risposta della Fondazione Don Carlo Gnocchi, di fronte ai bisogni di salute del nostro territorio nel settore della riabilitazione, si configura come una risposta forte, significativa e impegnativa, nella convinzione che l'apporto di strutture, strumenti e modalità operative mo-

derne possa essere coerente con la progressione della ricerca tecnologica, e al tempo stesso, avere una ricaduta concreta e migliorativa in termini di qualità dell'esistenza. La realizzazione di nuovi reparti, si configura come un punto di partenza su cui proiettare il doma-



ni di strutture che guardano al futuro.

La sezione provinciale delle vittime civili di guerra di Massa-Carrara è grata alla Fondazione perché con l'apertura dei nuovi servizi sottolinea ogni giorno di più l'impegno per alleviare la sofferenza umana, mettendo

al centro la persona nella sua integralità, secondo l'insegnamento di Don Carlo Gnocchi.

**Nelle foto:
alcuni momenti
della cerimonia tenuta
a S. Maria alla pineta.**

Don Carlo Gnocchi Apostolo dei mutilati

La vita

Don Carlo Gnocchi nasce a San Colombano al Lambro (MI), il 25 ottobre 1902, viene ordinato sacerdote nel 1925, assiste d'orario per alcuni anni, è poi nominato direttore spirituale dell'Istituto Gorzaga di Milano.

Allo scoppio della guerra si arruola come Cappellano volontario e parte, prima per il fronte greco-albanese e poi - con gli alpini della Tridentina - per la campagna di Russia.

Nel gennaio del 1943, durante l'innanziamento della ritirata del contingente italiano, cade stremato ai margini della pista dove passerà la fiamma dei soldati: raccolto da una silta, si salva miracolosamente.

Ed è in quei giorni che, assistendo gli alpini feriti e morenti e accogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità, che troverà compimento, a guerra finita, nella Fondazione Pro Juventute.

Muore il 28 febbraio 1956. L'ultimo gesto profetico è la donazione delle cornee a due ra-

gozzi non vedenti quando ancora in Italia il trapianto d'organi non era regolato da apposite leggi.

Il cammino di santità

Il 20 dicembre 2002 il Papa ha dichiarato Don Carlo Gnocchi "Venerabile", riconoscendone l'eroicità delle virtù.

Il 17 gennaio 2009 il Papa ha firmato il decreto che approva il miracolo che ci permette di chiamarlo Beato.

Il 25 ottobre 2009 nella Piazza del Duomo di Milano si terrà la solenne celebrazione della **Beatificazione**.

Inizia quindi nei vari Centri della Fondazione un periodo di preghiera che accompagnerà e preparerà il tanto atteso evento. Il Centro di "Santa Maria alle pinete" di Marina di Massa proporrà agli operatori, agli ospiti, alla città ed alla chiesa locale alcune iniziative in preparazione dell'evento.

Avere un santo in casa è impegnativo. Occorre esserne consapevoli, pronti, preparati. Questo è lo sforzo e l'impegno intra-

preso dalla Fondazione tutta. "Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo e potuto fare. Nessun altro forse, amari più ch'io non abbia fatto". Questa affermazione, tra le ultime di Don Gnocchi è scritta attorno alla sua tomba.

Se ai bambini ed ai giovani mutilati da lui amati si affiancano gli anziani, gli infermi i malati terminali e tutti coloro che in questi decenni di attività

sono entrati ed entrano nei centri della Fondazione per trovare aiuto, ascolto, competenza, professionalità, il supplemento di amore richiesto per essere fedeli al suo insegnamento è davvero grande.

**In questa foto d'epoca:
Roma, Anno Santo 1950:
il ministro On. Scelba,
Don Carlo e il mutilato
Elio Bernabè.**



Verona

Giornata provinciale e premiazione della Mostra Concorso nazionale

Due appuntamenti importanti per la sezione.



Le immagini mostrano la chiesa, gremita di partecipanti, le autorità presenti e il Presidente Nazionale Giuseppe Arcaroli, accanto alla moglie, signora Lella.



Il 22 e il 28 marzo 1944, due date che Verona non può dimenticare. Sul centro della città e su Borgo San Pancrazio due massicci bombardamenti aerei rasero al suolo le case, edifici pubblici, chiese, con un tragico bilancio di vittime civili inermi. Il marzo scorso, con la partecipazione di una rappresentanza studentesca ritonale, alla presenza delle autorità locali e delle numerose associazioni combattentistiche, ha avuto luogo nella chiesa di San Luca la cerimonia commemorativa in suffragio di tutti i Caduti civili di guerra della provincia veronese.

La messa di suffragio è stata officata dal Vicario



Episcopale Mons. Mario Masina, che nella sua profonda ed incisiva omelia si è rivolto particolarmente alle giovani generazioni.

Erano presenti al rito liturgico i Presidenti delle sezioni consorelle di Pa-

dova, Treviso e Vicenza.

I partecipanti si sono poi diretti in corteo in piazza Pradaval per la deposizione delle corone del Comune e della Provincia ai piedi del monumento ai Caduti civili di guerra.

Dietro il Convegno

Il dott. Marco Padovani, Assessore del Comune di Verona, col Presidente Nazionale Anvcg, prof. Giuseppe Arcaroli.

Nella seconda foto, la signora Alberta Bollini, collaboratrice della sezione di Verona, la signora Luciana De Martino, vice presidente della sezione, e il Presidente Arcaroli.

I soci e i Presidenti provinciali che hanno aderito al Convegno hanno espresso un affettuoso gradimento per l'ideazione e l'organizzazione dell'evento.



Verbale della Giuria della Mostra Concorso dell'ANVCG - Onlus Verona 20 marzo 2009

La Giuria composta dai signori dott.ssa Silvia Castellani - Luciana De Martino - Ferruccio Macchiella, nominata dal Consiglio provinciale sezionale con deliberazione n° 3 dell'11 febbraio u.s. si è riunita il 18 febbraio 2009, presso la sede della sezione di Verona dell'AnvCG, alla presenza della segretaria Alberta Billini, per designare, in via definitiva, i vincitori dei vari settori della Mostra concorso.

I componenti la giuria hanno letto, sia singolarmente che in seduta collettiva, le poesie e le opere di narrativa ed esaminato i vari dipinti, disegni, fotografie e sculture. Le opere sono state presentate anonime e solo dopo che la giuria avrà scelto le vincitrici, la segretaria della Mostra concorre comunicherà i nomi degli autori. Al termine della rassegna, i tre componenti della Giuria all'unanimità espressa per alzata di mano con prova a controprova,

deliberano quanto segue:

Pittura - Ex equo vincitori gli autori di "La scala della morte - Mauthausen" (Oreste Garavina - Bologna) e "Campo di fiori selvatici" (Guerrina Grisoldi - Forlì).

Scultura

Premio all'opera "Mater Gratiae" (Rita Bonazzi - Verona).

Narrativa - Ex equo vincitori gli autori di "Venaria, la sua gente, la sua storia" (Franco Manetta - Torino) e "Prima del debutto" (Massimo Cortese - Ancona).

Poesia - Premio per la poesia "Per te Padre" (Mariagrazia Paolini Dabizzi - Pisticia).

Fotografia - Ex equo vincitori per "Secreci di Chioggia" (Rosalba Bussola Neri - Verona) e per "Passaggiata con mamma chiochica" (Salvatore Cocozza - Verona).

Disegno - Premio all'opera "Ricordi della guerra" (Bruno Beinat - Udine).

Meritevoli di segnalazione: per la poesia, Giovanna Bordignon (Verona) e per la pittura, Sergio Bontempo (Verona).

Fatto, letto, approvato, sottoscritto.

La segretaria, Alberta Billini

La giuria, Silvia Castellani, Luciana De Martino, Ferruccio Macchiella.

I vincitori delle varie categorie, premiati dall'Assessore Marco Padovani del Comune di Verona.



Oreste Garavina,
ex equo per la pittura.



Guerrina Grisoldi,
ex equo per la pittura.



Bruno Beinat,
per il disegno.



Rita Bonazzi, per la scultura,
con l'Assessore del Comune di Verona,
dott. Marco Padovani.



Mariagrazia
Paolini
Dabizzi,
per la poesia.



Salvatore Cocozza,
ex equo
per la fotografia,
con l'Assessore
dott. Marco Padovani.



Giovanna Bordignon,
segnalata per la poesia.



Sergio Bontempo,
segnalato per la pittura.

**Franco Manetta,
1° premio ex equo
per la narrativa,
col volume
"Venaria,
la sua gente,
la sua storia"
non ha potuto
essere presente
al ritiro del premio.**



Massimo Cortese,
ex equo per la narrativa.



Rosalba Bussola Neri,
ex equo per la fotografia



Vista d'insieme
di alcuni lavori pervenuti al concorso.



Al termine delle celebrazioni commemorative, i dirigenti sezionali ed i soci si sono recati al ristorante Reby dove erano esposte le opere dei partecipanti alla Mostra-concorso amatoriale. Oltre ai soci della sezione locale, hanno aderito all'iniziativa associati di Ancona, Bologna, Bolzano, Catania, Forlì, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Udine, Vicenza.

Il Presidente Giuseppe Arcorati ed il dott. Marco Padovani, Assessore del Comune di Verona, hanno consegnato i premi ai vincitori, calorosamente e applauditi per le meritevoli opere presentate.

E' seguito poi un pranzo sociale.

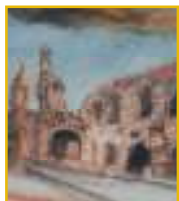
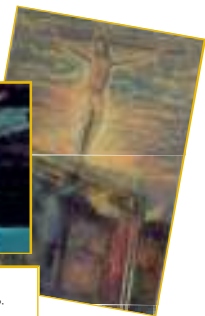
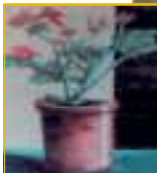
Ai soci partecipanti non vincitori sono state inviate una targhina ricordo ed una pergamena.



**Ecco alcune opere del Concorso Nazionale
per la sezione di pittura, disegno e scultura;
in basso, il testo della poesia prima classificata.**



*A sx e sopra, i due lavori
primo premio ex aequo per la pittura.*



*Accanto, la scultura
vincitrice del primo premio.*

PER TE, PADRE

Uno scorcio di cielo al tramonto,
 al traverso la grande finestra,
 aperta sul mondo
 e penso a te,
 padre,
 a giorni pieni di tutto,
 di panti infranti,
 a distese di grano, a frutti maturi,
 percorsi leggeri
 rugiade impalpabili,
 Le tue gambe, leggere,
 in corsa verso un mondo di scogli,
 pronti a farti del male
 ma la tua forza è tanta e sai lottare,
 per noi figlie,
 per crearci una vita migliore.
 Quante notti insonni,
 hai passato,
 pensando al nostro futuro
 quante montagne hai spianato,
 per noi,
 sempre pronto a soffrire,
 per indicarci la via maestra,
 dandoci l'esempio della tua onestà.
 Ora tocca a me,
 prendermi cura di te:
 la notte è vicina,
 Ma io accenderò il tuo lume,
 e farò scomparire il buio.
 E il giorno ricomincerà...



Concludiamo il servizio sul convegno con alcune istantanee dei partecipanti, durante il momento del pranzo.



Treviso 7 aprile 1944: Treviso, bombardata e distrutta

Cerimonia in suffragio delle Vittime Civili di guerra.

Il ricordo ha avuto inizio con un incontro pubblico a Palazzo Rinaldi, a cura dell'Associazione "Treviso 7 aprile 1944" per commemorare il 64° anniversario del grande bombardamento della città.

La cerimonia del giorno successivo, è iniziata al mattino con una Santa Messa alla chiesa di S. Maria Ausiliatrice, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Giuseppe Rizzo. È continuata in piazza del Signor coi sinocchi del campanone civico con lettura musicale di brani di Marco Ervas e Antonio Chiapparini.

Nel pomeriggio, al Tempio di Santa Maria del Rovere, una seconda Messa in ricordo di 123 bambini morti durante il bombardamento, presieduta da S.E. Mons Andrea Bruno Mazzocato, Vescovo di Treviso. In serata al Tempio di San Nicolò, Oratorio "La Passione di Cristo secondo San Marco" di Lorenzo Perosi eseguito dal Coro polifonico di Salvaresa e dall'orchestra Filarmonica Veneta.

Il Presidente provinciale della nostra Associazione, durante la cerimonia religiosa del mattino ha così ricordato l'evento.

"Per essere trascorsi 65 anni da quel tremendo giorno che oggi commemoriamo, la città di Treviso e l'Associazione Provinciale delle Vittime Civili di Guerra, non possono e non devono dimenticare, o far dimenticare, l'immane tragedia di morte e di feriti e la devastante distruzione dei beni materiali che la città stessa ha subito in quel giorno.

Le celebrazioni di quest'anno, non sono solo di rievocazione storica, di suffragio per le persone care decedute e di conforto per

le tante vittime mutilate nelle proprie carni, ma devono essere dei forti messaggi veicolari per dire no alla guerra ed alle sue distruttive conseguenze, richiamando alle nostre menti quanto sia bello godere dei frutti della Pace, della concordia, della Condivisione.

Dorì da consegnare e far custodire alle più giovani generazioni cui sono affidate le sorti del nostro futuro, facendo conoscere loro il prezzo pagato per raggiungere tale obiettivo.

Questo è il nostro breve ma pressante messaggio diretto a tutte le autorità istituzionali: oggi interverrà, religioso, civile e militare di ogni ordine e grado.



Invito a lavare: per la Pace e ringrazio per quanto è stato sinonimo fido e per l'impegno futuro. Ringraziamo quindi il Vicario Diocesano Monsignor Rizzo e i

padri francescani di questa Comunità che con noi hanno pregato a suffragio dei defunti.

Un rinnovato e riconoscente grazie a tutte le

autorità civili, militari e sacerdotali, ai Consiglieri Nazionali e all'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra, nonché alle delegazioni dell'Associazione provenienti da Rovigo, Gorizia e Vicenza. -

Il Presidente Danotti ha continuato ringraziando ancora le Associazioni Combattentistiche e d'Arma Inerente; ha espresso riconoscenza alle Amministrazioni locali, presenti con l'immacolabile Bandiera della città di Treviso, decorata di Medaglia d'oro al Valor militare, il Cordiale della Provincia di Treviso, mescolate con i Labari, le Bandiere e i Gagliardetti di tutte le Associazioni.

Per ultimi, ma non ultimi, ha ringraziato i soci e tutti i presenti alla manifestazione ed ha invitato alla preghiera fiduciosa e piena di speranza puntosa al supremo valore della Pace.

Le autorità civili e militari in Piazza del Signorino per la celebrazione.

Audizione dell'Associazione presso la XI Commissione della Camera dei Deputati

L'audizione è stata promossa dal Comitato Ristretto costituito al fine di predisporre un testo unificato.

Lo scorso 10 marzo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata invitata dalla IX^a Commissione della Camera dei Deputati per un'audizione sulle varie proposte in materia di pensioni di guerra presentate in questa legislatura.

L'audizione è stata promossa dal Comitato Ristretto che è stato costituito al fine di predisporre un testo unificato su cui proseguire i lavori. In tale occasione l'Associazione ha esposto le ragioni per cui, in accordo con le altre associazioni di categoria, ha scelto di perseguire un obiettivo limitato ma significativo, come quello dell'aumento del 20% di tutti i trattamenti pensionistici, mettendo da parte progetti più ambiziosi ma difficilmente perseguibili in tempi medio-brevi.

Vanno segnalato con grande apprezzamento l'interesse mostrato dopo tanti anni di inerzia dalla Commissione per le rivendicazioni della nostra benemerita categoria e la decisione di coinvolgere da subito le associazioni maggiormente rappresentative, in un clima di collaborazione.

Di seguito riportiamo uno stralcio della memoria presentata alla Commissione, facendo presente che le sigle n° 1719/AC e n° 1793/AC si riferiscono ai due progetti di legge presentati per impulso dell'Associazione presso la Camera dei Deputati.

Le ragioni della proposta di aumento

dei venti per cento (art. 1, commi 1 e 2, n° 1719/AC-n° 1793/AC)

L'evoluzione giuridica [...] renderebbe opportuna una rivisitazione complessiva della normativa in materia, aggregando il pur pregevole testo unico del 1978 in base all'allargamento del concetto di danno e di risarcimento.

Particolarmente urgente sarebbero una ridefinizione delle invalidità e una revisione dei criteri di calcolo in caso di cumulo di più infermità, visto che le tabelle che regolano questo fondamentale aspetto della pensionistica di guerra si ispirano ancora al vecchio criterio di determinazione del danno sulla base della diminuzione della capacità lavorativa generica, senza tener conto della ridotta complessività delle infermità sulla vita dei soggetti da esse gravati.

Dato che le esperienze passate hanno dimostrato che una simile strada è lunga e difficile da percorrere, nella scorsa legislatura e nell'attuale l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Ombus si è fatta promotrice di progetti di legge più semplici ed immediati, incentrati su un aumento nella misura indicativa dei venti per cento di tutti i trattamenti in essere.

È importante evidenziare che non si tratta di una richiesta di stampo prettistico o dettata da interessi corporativi, ma di una richiesta che trova un solido fondamento nella evoluzione descritta finora.

Infatti se la pensione di guerra tende a divenire un risarcimento per il danno complessivo derivante dall'evento bellico inteso questo in senso ampio e non più solo puramente economico, i trattamenti economici devono essere di entità tale da adempiere questa funzione.

Attualmente ciò non può certo dirsi visto che, per citare gli esempi più edacanti, l'invalido che ha perduto un occhio percepisce una pensione di circa 277 euro al mese; i grandi invalidi una pensione base di circa 553 euro al mese, nonostante la loro grave condizione per definizione corrispondente all'invalidità assoluta; una vedova di guerra una pensione base di circa 314 euro al mese; il gravato che ha perduto un figlio in guerra una pensione di circa 151 euro al mese.

L'erosione del valore reale dei trattamenti di guerra è ormai in atto da moltissimi anni: infatti le pensioni dirette non fruiscono di aumenti dal 1991 (legge 8 agosto 1991, n° 261), mentre le pensioni indirette addirittura dal 1986 (legge 15 ottobre 1986, n° 656), se si escludono i modestissimi aumenti concessi nel 2003 (legge 11 agosto 2003, n° 234) solamente ad alcuni tipi di reversibilità.

Nel corso di questo lungo lasso di tempo, le pensioni e gli assegni hanno potuto fruire solamente dell'adeguamento automatico, penultimo introdotto in modo integrale solo dal 1989 (legge 10 ottobre 1989, n° 342), che però è stato costantemente ben inferiore al tasso reale di inflazione.

Questo stesso fenomeno ha, come è noto, coinvolto anche altri tipi di trattamenti pensionistici e assistenziali, che però sono stati oggetto di provvedimenti compensativi di varia natura, da cui le pensioni di guerra sono rinate sempre estranee.

Laumento dei venti per cento, che per motivi di opportunità potrebbe anche essere scagionato in due anni, non risolverebbe di certo tutti i problemi esistenti nella pensionistica di guerra, ma certamente avrebbe l'effetto di rendere i trattamenti pensionistici di guerra più rispondenti alla loro finalità

e di dare un segnale di interesse da parte dello Stato e delle istituzioni a una benemerita categoria che si sente sempre più trascurata con il trascorrere degli anni.

Va ribadito ancora una volta che le preoccupazioni di carattere finanziario devono essere affrontate tenendo conto delle peculiarità della platea degli aventi diritto per motivi fisiologici infatti ogni anno il numero delle partite di pensione in pagamento diminuisce in modo piuttosto rilevante e pertanto un aumento nella misura indicata troverebbe ampia compensazione nel risparmio che ogni anno lo Stato registra su questo capitolo.

Il trattamento di reversibilità per il coniuge superstite del grave invalido con assegno di sopravvivenza (art. 1, comma 3, n° 1719/AC-n° 1793/AC)

Una posizione particolare nell'attuale assetto è della pensionistica di guerra è quella del coniuge superstite del grave invalido con assegno di sopravvivenza.

Infatti in questo caso si verifica un rilevante scarto tra l'importo percepito in vita dal danie causa e il trattamento complessivo spettante al coniuge superstite, scarto che è tanto più evidente quanto più l'invalidità del danie causa era grave.

C'è avviene a causa della forte incidenza delle indennità di accompagnamento e delle loro integrazioni che per loro natura non sono ovviamente reversibili - nella determinazione del trattamento complessivo goduto in vita dal danie causa.

Va ricordato che proprio per il grave stato di salute del proprio coniuge, spesso questi soggetti non hanno potuto svolgere alcuna attività lavorativa e quindi la pensione di reversibilità di guerra viene ad essere per essi l'unica forma di sostentamento.

Per questi motivi, si ritiene opportuno proporre un aumento dell'assegno supplementare loro spettante dall'attuale misura del cinquanta per cento dell'assegno di sopravvivenza goduto in vita dal danie causa, allottanta per cento.

Presidenti Regionali della nostra Associazione

Regione	Nome	Sezione
Abruzzo	Carlo Spreacorene	Pescara
Basilicata	Vincenzo Romano	Potenza
Calabria	In attesa di nomina	
Campania	Gerardo Renzulli	Avellino
Friuli-Venezia Giulia	Domenico Pillot	Pordenone
Emilia Romagna	Giovanni Zamboni	Bologna
Lazio	Ignazio Schintu	Roma
Liguria	Carlo Oneto	Genova
Lombardia	Gino Mattioli	Milano
Marche	Sergio Pierdica	Ancona
Malise	Francesco Faccenda	Campobasso
Piemonte	Ugo Genovese	Torino
Puglia	Cosimo Pugliese	Cagliari
Sardegna	Lazzarino Laddo	Tagliari
Sicilia	Giuseppe Guarino	Palemo
Toscana	In attesa di nomina	
Trentino-Alto Adige	Franco Margotti	Bolzano
Trentino-Alto Adige	Giuseppe Ticò	Trento
Umbria	Sergio Galestri	Perugia
Valle d'Aosta	Vanda Carlevato	Aosta
Veneto	Claudio Giachetto	Padova

Si invitano i Soci a rivolgere i loro quesiti a "SOLIDARIETÀ"



«Cara Solidarietà» I quesiti dei lettori

Il Sig. L.P. orfano di guerra, desidera presentare una domanda per ottenere la pensione a tale titolo. Avendo saputo che è necessario il riconoscimento dell' "Inabilità a proficuo lavoro", ci chiede che cosa si intenda esattamente con questa nozione.

Il testo unico delle pensioni di guerra attualmente in vigore ha effettivamente introdotto per la liquidazione della pensione agli orfani maggiorenni, il requisito dell'Inabilità a qualsiasi proficuo lavoro, che si aggiunge al requisito reddituale.

Secondo la consolidata prassi amministrativa e giurisprudenziale, l'inabilità a qualsiasi proficuo lavoro non coincide con l'inabilità totale o al 100%, ma può configurarsi anche in presenza di uno stato di salute non particolarmente compromessa, ma tale da impedire o rendere estremamente difficile o una collocazione e lavorativa continuativa e remunerativa.

Questo criterio elastico è stato indubbiamente un punto di riferimento piuttosto preciso finché è stata vigente la prescrizione assoluta di inabilità al compimento del 65° anno.

Dopo l'abolizione di quest'ultima, avvenuta ad opera della legge n°656/86, l'applicazione di questo principio è divenuta man mano sempre più problematica in relazione alla valutazione di soggetti di età avanzata.

Comesi può infatti valutare la capacità della persona di "svolgere un'attività effettivamente remunerativa" (seccando le parole della Corte dei Conti) quando si ha a che fare con qualcuno che ha ampiamente superato l'età pensionabile?

Considerato ciò, come criterio orientativo si può dire che nell'attuale quadro normativo l'"inabilità a qualsiasi proficuo lavoro" sussiste quando lo stato di salute dell'interessato è piuttosto compromesso rispetto alle normali condizioni dei soggetti della sua stessa età, senza che sia necessaria la sussistenza dell'Inabilità totale o al 100%.

Il Sig. A.S., invalido civile per fatto di guerra, ha ricorso anni fa contro il negato riconoscimento dell'interdipendenza di una nuova infermità con quelle già pensionate. Il ricorso è stato definito in senso negativo dalla Corte dei Conti oltre due anni fa. Non essendo venuto dato alcun provvedimento di questa decisione, al rinvio a Solidarietà per sapere se può presentarsi una nuova istanza all'Amministrazione o no, grazie.

Le cose non vanno proprio così. A.S. non può ripresentare istanza di interdipendenza con la nuova infermità. La Corte dei Conti, dopo aver dato un giudizio negativo sul ricorso, ha respinto senza alcun risarcimento economico il ricorso. La Corte dei Conti, in un'altra sentenza, ha respinto il ricorso per incompetenza, ma non per incompetenza di materia. Il ricorso è stato definito in senso negativo. Il ricorso è stato definito in senso negativo. Il ricorso è stato definito in senso negativo.

Si è svolta a Palermo la celebrazione del 66° anniversario del più devastante bombardamento della seconda guerra mondiale, avvenuto il 9 maggio 1943 e che provocò la morte di circa mille civili innocenti.

La cerimonia, organizzata dall'Anveg insieme alla Civica Amministrazione è

Palermo

Sotto i bombardamenti morirono mille civili innocenti

Celebrazione nel 66° anniversario.



Nelle immagini, alcuni momenti della Cerimonia.

iniziata con la celebrazione di una Messa solenne officiata da Mons. Lo Galbo, alla presenza delle massime autorità civili e militari, tra cui il Presidente della Provincia di Palermo, dott. Giovanni Avanti, l'Assessore al Comune Raoul Russo, il Col. Di Giovanni, una folta rappresentanza di ufficiali e sottufficiali e militari del C.M.A., di alunni e insegnanti del Comitato Nazionale L.T.I.S. V.E. III di Palermo e numerosi soci.

Dopo la cerimonia, il Pre-

sidente Regionale dell'Associazione della Sicilia, Giuseppe Guarino, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha tenuto un discorso commemorativo, rivolgendosi soprattutto agli alunni delle scuole, perché è soprattutto loro che va rivolto il messaggio di una nuova cultura, mirata alla costruzione di fratellanza e solidarietà che porti alla fine di guerre e lutti.

Guarino si è rivolto anche agli Amministratori

della città, ai quali spetta il compito di tenere viva la memoria del passato e della città per onorarne tutti i quelli che hanno contribuito a renderla grande e prestigiosa, col sacrificio della loro vita, istituendo una "Giornata della memoria".

Ha preso poi la parola il Presidente della Provincia, Giovanni Avanti, che ha espresso il convincimento che per uscire dalla logica premissa della guerra e dalla violenza occorre instaurare una politica di pace senza aggettivo di limitazio-

corona di alloro da parte della Civica Amministrazione. Un omaggio semplice, ma dovuto a quanti persero la vita proprio nell'innocente tentativo di sfuggire alla morte mentre si rifugiavano, al suono delle sirene, nel ricovero sottostante alla piazza, dove invece restarono sepolti vivi.

Il Presidente dell'Associazione Guarino ha sancito il significato di questo omaggio con parole semplici ma profonde, destinando una toccante commo-

ni, pace fondata sulla giustizia e sulla solidarietà che possa assicurare all'umanità un avvenire di vero progresso e prosperità.

Dopo la Messa, tutti gli intervenuti si sono scesi in corteo nell'attigua Piazza Sant'Angeli, dove si trova il monumento alle Vittime civili di guerra, ai piedi del quale è stata deposta una

Gorizia

Assemblea provinciale per il rinnovo delle cariche

Riconfermato Presidente Otello Dreossi.



L'Assemblea provinciale di Gorizia è stata preceduta da una messa in suffragio delle Vittime Civili di Guerra che si è tenuta nella chiesa del Sacro Cuore. La relazione morale è stata presentata dal Presidente della sezione uscente, Otello Dreossi, che ha prima invitato ad un minuto di accoglimento per i soci che ci hanno lasciato e per le vittime del terremoto in Abruzzo.

Molte le autorità presenti all'Assemblea per il rinnovo delle cariche associative: per il Comune l'Ass. sign. Romano, per la Regione FVG il dr. Gaetano Valentini, per la minoranza slovena il dr. Ljivo Semolc Presidente Ass. Slovena Kulturno Gospodarska Zveza, le delegazioni del Veneto e del Friuli che hanno risposto calorosamente all'invito formulato.

Dopo i ringraziamenti ai consiglieri uscenti, in particolare modo a Costantino Morandini e Umberto Pelizzari per l'impegno profuso in tutti gli anni spesi a favore dell'Associazione, si è soffermato sul lavoro svolto negli ultimi cinque anni e sulle cerimonie commemorative cui la sezione ha partecipato o promosso, in particolare modo sull'inaugurazione della targa a memoria delle Vittime Civili donata dal Comune di Monfalcone nel novembre scorso.

Ha affrontato l'ampio problema della pensabilità di guerra ed ha informato che l'Associazione si è fatta promotrice di progetti di legge volti ad ottenere un aumento nella misura indicativa del 20% di tutti i trattamenti in essere. I progetti sono stati



e dallo stesso Dreossi nella recente audizione alla Camera dei Deputati.

È stato presentato anche un disegno di legge perché sia istituita una giornata delle Vittime Civili di Guerra: il giorno indicato è il 29 settembre, anniversario della "strage di Marzabotto" uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione civile perpetrati durante la seconda guerra mondiale e che, per questo, si presta ad essere simbolo di tutte le altre stragi e di tutti gli altri eccidi consumati sul nostro territorio.

Ha concluso informando che la nostra Associazione, socia fondatrice dell'Ass. delle Vittime Civili di Guerra d'Europa, organizzerà a settembre la 1ª giornata Europea delle Vittime Civili di guerra. Il luogo simbolo di questo importante avvenimento sarà Sarajevo, nella Bosnia Erzegovina, dove il 20% della popolazione, su 4 milioni di abitanti, è invalida per cause di guerra. È seguito un saluto da parte della sign. Romano,

Assessore alle politiche Sociali del Comune, che ha sottolineato il concetto di pace che deve portare avanti l'Associazione. I saluti da parte della Regione FVG, sono stati portati dal Consigliere Regionale dott. Gaetano Valentini.

Ha preso, quindi, la parola il Presidente del Drustvo Civilnih Invalidov Vojni Pimorske di Nova Gorica (SLO) Ciril Habe che ha ribadito come un buon rapporto tra le due città, Gorizia e Nova Gorica, soprattutto ora che non esistono più confini territoriali, sia sempre proficua. Ha consegnato a nome dell'Associazione la "Colomba della pace", una piccola scultura prodotta

da uno scultore sloveno. Alla conclusione dei lavori il presidente dell'Assemblea ha dato lettura del nuovo consiglio Direttivo.

Presidente:
Otello Dreossi

Consiglieri Effettivi:
Irene Desivo,
Romano Forzarrar,
Guido Lanza,
Luciano Negri,
Antonio Teppin.

Consiglieri Supplenti:
Luciana Bèdi,
Giuseppe Leggiasca,
Costantino Morandini.

Sindaci Effettivi:
Gabriella Gallera,
Lucia Obit,
Sergio Zveretani.

Sindaci Supplenti:
Remo Mullinari,
Mario Sdraulig.

Nella foto in alto, il tavolo della presidenza da sx. il Vice Presidente prov. Luciano Negri; Domenico Pilot Presidente regionale e Giuseppe Ottavio Zanoni Consigliere Nazionale; Otello Dreossi, il Presidente provinciale riconfermato di Gorizia.

Sotto, la sala coi soci.

Cagliari
comunica ai soci
i nuovi numeri di telefono e fax
della Sezione:

Telefono: 070 8676246
Fax: 070 8289697

**Modifiche
di orario, di indirizzo
o di telefono delle sezioni**

**La sezione di
Massa Carrara**
comunica ai soci
che l'orario di apertura della sezione
è il seguente:
martedì - mercoledì - giovedì - venerdì
dalle ore 8.30 alle 13.00

La sezione di Messina
comunica il nuovo indirizzo:
Viale Italia, 73 - 98124 Messina
aperta al pubblico con il seguente orario:
lunedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00,
martedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00.

Il numero di telefono è invariato:
090 2928199

La sezione di Milano
è aperta al pubblico
con il seguente orario:
tutti i giorni escluso il sabato
dalle 9.30 alle 12.30,
giovedì anche dalle 14.30 alle 17.00,
venerdì anche dalle 15.00 alle 17.00.

La sezione di Modena
con sede
in Via Fontaroso, 13 - cap 41100,
è aperta al pubblico con il seguente
orario: lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 12.00.
Lunedì anche dalle 15.00 alle 18.00.

Reggio Calabria
La sezione è aperta al pubblico
con il seguente orario:
lunedì dalle 9.30 alle 12.30,
martedì, giovedì e venerdì
dalle 16.00 alle 18.00.

La sezione di Padova
ha trasferito la sua sede provinciale
in Via Magenta n° 4, int 1 - cap 35138.
Il numero di telefono e fax
rimane invariato: 049/8724320.
L'orario: lunedì, mercoledì, venerdì
dalle ore 9.00 alle 12.00

Napoli
comunica ai soci
che la sezione provinciale si è trasferita
in Via Toledo, 418 - cap 80134.
Telefono e fax 081 5519308
L'orario: lunedì e mercoledì
dalle ore 9.00 alle 12.00

**S. messa in ricordo
nella chiesa di
S. Angela Merici**

La cerimonia commemorativa della sezione di Brescia, tenuta da Mons. Olmi, è stata celebrata nella chiesa di S. Angela Merici.

Dopo 64 anni, i superstiti si sono ritrovati, ancora una volta, nel ricordo dei pescatori saltati in aria insieme alla cripta della chiesa dove si erano rifugiati. Quel giorno su Brescia caddero centinaia di bombe. Era il 2 marzo 1945.

Dal 1981, grazie alla perseveranza di Lodovico Galli, storico e superstite, quelle vittime innocenti sono ricordate in una Messa alla quale partecipano tutte le associazioni dei Combattenti con i loro Gonfalon.

Da allora, una targa a destra dell'ingresso, celebra quel giorno, e da allora, ogni anno, tra i banchi, giovani e meno giovani, ricordano un padre, una madre, uno zio, una sorella, un amico. Tutti bresciani che non hanno avuto scampo. Citandoli spazzati via dai bombardamenti anglo-americani.

La liturgia, durante la quale sono stati letti tutti i nomi di chi morì quel giorno,

è stata officiata da Mons. Virgilio Olmi, Vescovo emerito della Diocesi.

In realtà il bombardamento più devastante colpì Brescia il 13 luglio 1944, causando più di 200 morti, ma il bombardamento del 2 marzo fu scelto come simbolo di tutti i massacri del periodo.

Sono molti a pensare che una Messa, per quanto solenne, non sia sufficiente per tenere alta la memoria di quel sacrificio.

Per anni Galli e l'associazione Vittime Civili di guerra hanno bussato a svariate porte nell'intento di ottenere la posa di un monumento ai Caduti.

Recentemente il Sindaco Adriano Panoli pare abbia accennato a sostenere il progetto, e il monumento, già progettato dall'architetto Giulio Andreoli, dovrebbe essere installato in piazza della Repubblica in

Riconfermato Presidente Carlo Invernardi.

occasione del 65° anniversario delle stragi, che scorse quest'anno.

Andreoli è scampato al bombardamento del 13 luglio 1944, durante il quale morirono suo padre, due sorelle, la nonna paterna e due zie.

Sul monumento saranno scritti tutti i nomi di chi perse la vita durante quei terribili giorni, a monito perenne di tutti, ma soprattutto per il ricordo di chi li porta ancora nel cuore.

**Assemblea sezionale
per il rinnovo
delle cariche**

Sempre a Brescia, si è tenuta l'Assemblea provinciale della sezione per il rinnovo delle cariche.

Il presidente uscente, Carlo Invernardi, ha tenuto la relazione morale e finanziaria,



in cui ha sottolineato le difficoltà finanziarie in cui versa la sezione ed ha fatto appello ai soci affinché, secondo le proprie possibilità, provino a dare finanziamenti alla sezione che è in difficoltà.

Ha poi esposto molti punti salienti riguardanti la persistenza di guerra, la perquisizione antiomica, l'assistenza farmacia, i medicinali ed esami diagnostici, la concessione

delle tessere autobus regionali gratuite, l'iscrizione bello auto e l'esplicitamento di varie pratiche di cui i soci abbisognano.

La relazione è stata dunque approvata dall'Assemblea dei soci intervenuti.

Dopo gli interventi si è passati alle votazioni e, dopo lo spoglio delle schede, sono risultati eletti per i prossimi quattro anni:

Presidente:
Carlo Invernardi.

Consiglieri Effettivi:
Costantina Benzoni,
Giuseppe Casella,
Rocco Castiglia,
Ugo Gheda,
Giovanni Giacomini,
Alvise Taglienti,
Luigi Zanardelli,
Silvano Zoccarato.

Consiglieri Supplenti:
Paola Mondinelli,
Danielle Datta.

Sindaci Effettivi:
Vincenzo Marino,
Vincenzo Bellinati,
Angelo Mombelli.

Sindaci Supplenti:
Massimo Boschi,
Giuliano Zanetta.

Nella foto il Presidente e i Consiglieri eletti.

Brescia

Cerimonia commemorativa e Assemblea della sezione

Presso la sala del "Gabinetto di Lettera" si è tenuta l'Assemblea provinciale per il rinnovo delle cariche di Messina.

L'Assemblea è stata presieduta da Giuseppe Guatino, Presidente regionale dell'Associazione per la Sicilia.

Alfano dei lavori, Guatino, nel ringraziare per la calorosa accoglienza ricevuta, ha portato il saluto del Presidente nazionale Arcarelli e quello dei Presidenti delle altre sezioni provinciali, non intervenuti.

Ha poi preso la parola il Presidente provinciale uscente, Renato Colosi, che ha tenuto la sua relazione morale a, apprezzata e approvata all'unanimità. Ecco le sue parole:

«Prima di iniziare i lavori, prego di osservare un minuto di silenzio per esprimere il cordoglio e la solidarietà, mia, e della nostra sezione in tutte le sue componenti, per la popolazione di Aruzzo così duramente colpita dal terremoto di aprile».

Ha continuato commentando quanto è stato possibile realizzare per regolare ai soci un momento di evasione, aggregazione e arricchimento culturale, come la gita a Palermo e Catania in occasione della celebrazione della "Giornata della Pace" e la gita a Noto e Siracusa.

Ha anche detto che la sezione è stata dotata di un computer e di una fotocopiatrice/fax per rendere più

efficiente la sezione.

Riguardo l'attività svolta, ha sottolineato che l'intento è stato quello di essere il più possibile vicini ai soci, aiutandoli a superare gli ostacoli burocratici e l'onerosa impostazione delle pratiche, presentazioni e delle domande di aggravamento alle commissioni mediche Provinciali, ecc., in linea con gli obblighi istituzionali, sono state cura-

te le tematiche pensionistiche partecipando al corso di aggiornamento "tematiche pensionistiche" tenutosi a Palermo.

Quello che è stato realizzato è stato possibile utilizzando il contributo che la Regione Sicilia ha concesso per il 2007/08.

Si auspica che, anche per l'anno in corso e quelli a venire, venga mantenuto tale contributo.

I soci sono stati inoltre

Messina

Assemblea della sezione: riconfermato Renato Colosi

alla Presidenza Provinciale dell'Associazione.



informati che la nuova sede provinciale dell'Associazione cambia indirizzo, si trasferisce nei nuovi locali di Viale Italia, n° 73, al primo piano.

Sono stati informati i soci della presentazione alla XI Commissione della camera dei deputati, proposta di legge che prevede l'aumento del 20% su tutti i trattamenti pensionistici di guerra.

«Concludendo, prima di passare la parola al Presidente del Collegio Sindacale, che vi esprima la relazione contabile finanziaria della nostra sezione, porgo i miei ringraziamenti al presidente del Gabinetto di Lettera che ha cortesemente concesso la sala per lo svolgimento dell'Assemblea provinciale.

Porgo, inoltre, i miei ringraziamenti, per la loro partecipazione, al Presidente regionale, anche nella veste di delegato del Presidente Nazionale, ai rappresentanti di 6 sezioni provinciali, al Presidente della nostra Associazione, a tutte le Associazioni qui rappresentate e a tutti voi

che pazientemente mi avete ascoltato».

Paolo Vita, Presidente del collegio dei Sindaci ha poi illustrato la situazione finanziaria e ha rilevato l'openness, la trasparenza e la precisione dell'amministrazione.

Hanno partecipato ai lavori assembleari Macaroni, Sindaco in rappresentanza della sezione di Catania, Francatelli in rappresentanza della sezione provinciale di Messina e del "Nastro Azzurro", il presidente regionale, anche in rappresentanza della sezione provinciale di Enna, Savoca.

Dopo aver ringraziato tutti, il presidente Colosi ha dato inizio alle operazioni di voto, a conclusione delle quali sono risultati eletti:

Presidente:
Renato Colosi.

Consiglieri Effettivi:
Giovanni Bonanzinga,
Rosario Mastrotti,
Giuseppe Nesca,
Domenico Tavilla.

Consiglieri Supplenti:
Carmela Magri,
Mario Santoro.

Sindaci Effettivi:
Giovanni Gringeri,
Giuseppe Gullo,
Paolo Vita.

Sindaci Supplenti:
Giovanni Bertuccelli,
Giovanni Raffa.

Nella foto: il tavolo della presidenza.

Commemorata la strage di Pasquetta

Gli aerei arrivarono nel giorno di festa e colpirono il cuore della città.
Quasi nessuno riuscì a raggiungere i rifugi sotto le mura.



Il 26 aprile 1943, tra le giostrine morirono 134 persone, in gran parte bambini.

“...Dagli archivi delle forze anglo-americane, che ultimamente è stato possibile consultare, si apprende che quel giorno molte bombe furono sganciate, e quindi esplosero, a quasi cento metri dalla terra. Ciò comportò che la sensazione percepita dalle vittime non fosse quella di un'esplosione ma al contrario di un maltrattamento”.

Queste le affermazioni del Sindaco Emilio Bonifazi, inoltre dagli archivi delle forze angloamericane si apprende un'altra notizia molto importante.

“Il bombardamento di Grosseto-diceancora il Sindaco- con ogni probabilità rientrava in un piano strategico ben preciso, non legato esclusivamente al fatto



che nella città di Grosseto ci fosse un aeroporto militare. In quegli stessi giorni furono bombardate anche Livorno e Civitavecchia, che luoghi sempre più vicini a Roma. Insomma il messaggio che le forze angloameri-

cane volevano mandare ai nemici era evidente e prima o poi lo stesso destino sarebbe toccato anche alla capitale”.

E in questa opera di recupero della memoria storica di eventi, lontani, ma tra i più dolorosi della storia di Grosseto, c'è l'impegno dell'Amministrazione di Grosseto anche per ciò che concerne l'ecidio dei Martiri di San Leopoldo a Marina di Grosseto.

“Tutti gli anni - ricorda Bonifazi - viene ricordato questo ecidio, di cui purtroppo non esiste una precisa ricostruzione storica”.

Questa lacuna è quello che l'Amministrazione vuole colmare con le ricerche.

Nella basilica del Sacro Cuore si è tenuta intanto la tradizionale Messa in suffragio per le Vittime del bombardamento, celebrata dal Vescovo Franco Agostinelli, alla presenza del Prefetto, il Questore e il Sindaco con i Gonfalonieri di Comune e Provincia.

Il Presidente Avveg di Grosseto, Nilo Lei, dice: “Sono molto contento dell'impegno che l'Amministrazione comunale sta profondendo perché la strage del Lunedì di Pasquetta non sia dimenticata. Sono passati 66 anni e si sono avvi-

condati cinque Presidenti, ma lo spirito che anima la nostra Associazione è sempre lo stesso.

Purtroppo lo scorrere del tempo sfavoleisce il ricordo. Ora, in occasione delle celebrazioni per la liberazione del Vesuvio Agostinelli ha giustamente affermato che il ricordo e la memoria stanno sbiadendo, e che la stanchezza, a distanza di anni, sta prendendo il sopravvento. Ma queste pagine della storia grossetana devono rimanere nella mente di tutti i concittadini, soprattutto di quelli più giovani”.

Dalle ricerche sappiamo che il bombardamento fu effettuato con 48 “fortezze volanti” americane decollate dall'Algeria e l'obiettivo era quello di mettere fuori uso l'aeroporto militare e la scuola di Addestramento Piloti di velivoli aerosiluranti che i tedeschi avevano creato nel 1942 all'interno dell'aeroporto. Il 26 aprile venne vista l'ufficiale Fe, Vittorio Emanuele III, e a metà maggio il Vaticano scelse una lettera di protesta al Presidente americano Franklin Roosevelt per chiedere la fine degli attacchi aerei contro civili. Il presidente americano, a metà giugno, scrisse una lettera personale a Pio XII spie-

gando che i piloti americani “facevano di tutto per evitare sofferenze ai civili, ma purtroppo, i trovarsi spesso costretti a operare in aree molto ristrette e in avverse condizioni meteorologiche, era inevitabile che potessero accadere degli errori”.

Le immagini mostrano alcuni momenti della manifestazione, durante la Messa. Autorità, partecipanti alla cerimonia, bandiere e labari.

◆ I NOSTRI LUTTI ◆

Reggio Emilia

Ermes Sassi

La Sezione di Reggio Emilia comunica con dolore che è venuto a mancare il socio **Ermes Sassi**, ex consigliere dal 1984, dopo una lunga malattia ineludibile; ha lasciato un grande vuoto tra i soci. Alla moglie Franca che lo ha assistito, assieme alla figlia Silvia e al genero Pier Paolo, vadano le condoglianze di tutta l'Associazione che si stringe unita al dolore della famiglia.



Chieti

Nunzio Capuzzi

La Sezione di Chieti comunica con dolore che ci ha lasciati il caro e indimenticabile socio **Nunzio Capuzzi**, che per oltre un trentennio ha contribuito con grande impegno, alla gestione della nostra Associazione in qualità di Consigliere. Il Presidente, il Consiglio Provinciale e i soci della sezione esprimono sentite condoglianze e si uniscono al dolore della Signora Nira Ricci.



Rovigo

Adriano Mazzetto

Ci ha lasciati, dopo una lunga malattia, nel nostro sodalizio, **Adriano Mazzetto**. I soci di Rovigo lo ricordano per le sue grandi doti umane e per l'impegno sempre rivolto a chi è stato Vittima civile della guerra. Inoltre, per la bontà che ha sempre illuminato la sua esistenza, per il grato ricordo che ha lasciato a quanti l'hanno conosciuto e per l'affetto nutrito per tutti carli. Alla famiglia sono rivoltate le più sentite condoglianze e la solidarietà dell'intera Associazione.



SOLIDARIETÀ

Periodico dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra - ONLUS - Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità ROMA viale del ciclismo, 19 - 00144

Telefoni: 06 5923141 - 06 5923142 - 06 59 12429

Fax: 06 5921860 (attivo 24/24 ore)

E-mail: info@anvcg.it

Sito internet: www.anvcg.it

Registrato presso il Tribunale di Roma con decreto n. 265 del 7 febbraio 1972 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB Verona - Stampato da Editoriale Bortolozzi Stei - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Direttore responsabile: Giuseppe Arcari - Comitato di Redazione: Giuseppe Gastrone, Paolo Iacobazzi e Giuseppe Binigoli

La Web e il giornale vengono inviati gratuitamente a tutti gli iscritti

